



Strategia MAGGIO 2022-2025

1. Introduzione

La recente evoluzione delle cure a domicilio ha confermato e ulteriormente accentuato la tendenza a un aumento della complessità dei casi seguiti dal nostro Servizio. Questo elemento, che riscontriamo in tutto il Cantone e nella Confederazione, rende necessario proseguire nella ricerca di quelle competenze specialistiche che rendono possibile seguire con capacità e professionalità le situazioni che si presentano. Facciamo riferimento in particolare ai settori delle cure psichiatriche, geriatriche e delle cure palliative. Senza dimenticare per contro lo stesso tipo di difficoltà con cui è confrontato il settore della consulenza genitore e bambini, sempre più impegnato con situazioni dove il bambino e la famiglia sono coinvolti in situazioni di complessità sociale.

Una risposta adeguata ai nuovi bisogni passa quindi obbligatoriamente da una maggiore assunzione di competenze professionali, tecniche e relazionali, da fornire direttamente con risorse interne o collaborando in rete, in una visione integrata delle cure.

Un altro aspetto di sviluppo determinante nel prossimo quadriennio è lo sviluppo quantitativo della domanda. La pianificazione cantonale anziani e cure a domicilio (Lanz-LACD 2021-2030) conferisce al settore domiciliare un'importanza strategica sempre maggiore, sia in termini di qualità che di quantità. Questo ci porta ad affrontare un problema ormai annoso e diffuso della carenza di personale sanitario, in particolare di infermiere e infermieri.

Il periodo pandemico ci ha insegnato a gestire l'incertezza, a reagire con flessibilità, rapidità e precisione, ma non sappiamo ancora quali saranno le conseguenze a livello finanziario, tenuto conto delle maggiori spese che hanno sostenuto il Cantone e i Comuni. Da questo punto di vista, lo sforzo già intrapreso con successo di ottimizzare le risorse e di mantenere una buona solidità finanziaria verrà proseguito.

“Un servizio integrato, capace di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'utente” è la visione che caratterizzerà quindi il nostro operato per gli anni 2022-2025 e che darà lo spunto per una serie di azioni concrete atte a perseguire questo scopo.

2. Missione

La missione MAGGIO è di aiutare l'utente a sviluppare le sue potenzialità individuali e collettive, al fine di rendere e mantenere queste persone le più indipendenti possibili dalle strutture sociosanitarie stazionarie (per brevi o lunghi soggiorni).

Le prestazioni di assistenza e cura a domicilio promuovono, mantengono e/o ristabiliscono lo stato di salute bio-psico-sociale dell'individuo mirando al massimo recupero e al mantenimento dell'autonomia funzionale.

3. Visione

La visione per il periodo 2022-2025 riafferma il ruolo centrale di MAGGIO nel comprensorio Malcantone e Vedeggio, ponendolo al centro di un'evoluzione delle prestazioni offerte che sia adeguata alla tipologia di bisogni e che richiede un'operatività in rete sempre maggiore.

MAGGIO vuole quindi essere un servizio integrato, capace di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'utente.

4. Valori

I valori su cui si fonda l'azione del MAGGIO e dei suoi collaboratori sono:

- Equità, prossimità, accessibilità
- Autonomia, responsabilità
- Rispetto, empatia
- Appropriatezza, efficacia ed economicità dell'azione

5. Obiettivi strategici

Coerentemente con la visione e i valori aziendali, sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- assicurare cure di qualità, rispondendo all'evoluzione del bisogno in particolare per i pazienti psichiatrici, geriatrici e palliativi e in generale per i pazienti che presentano una marcata complessità
- collaborare in rete con altri operatori sociosanitari presenti sul territorio (assicurando un corretto flusso informativo)
- disporre di personale motivato, non solo assicurando lo sviluppo delle competenze personali e professionali necessarie, ma offrendo anche un clima di lavoro armonioso e stimolante.

6. Azioni strategiche

Per realizzare la visione e gli obiettivi strategici di un servizio che vuole *essere un servizio integrato, capace di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'utente*, metteremo in atto le seguenti azioni:

a) Adozione di un sistema di Qualità

La qualità si declina su vari assi, che sono intrinsecamente legati tra loro da un flusso che deve essere coerente e controllabile. Pensiamo ad esempio alle capacità di utilizzare

appieno gli strumenti diagnostici, di svilupparne di nuovi, come ad esempio capire come “misurare” il grado di complessità. Altre aspetti sono legati al sapere apprendere dagli errori per fare in modo che non si ripetano (sviluppo della cultura dell’errore, che non è punitiva ma che è alla base di un percorso continuo di crescita).

Questo sia per quanto riguarda gli aspetti clinici, sia per quelli relazionali o amministrativi. Per questo motivo si parla appunto di “sistema di qualità”, in quanto la capacità di rispondere ai bisogni è composta da varie sfaccettature che devono essere governate in un sistema a sua volta complesso.

Per realizzare questo ambizioso obiettivo bisognerà individuare il modello adeguato, usufruendo dell’aiuto di un consulente, adattarlo alla nostra realtà e porlo in essere. A livello di tempistica saremo verosimilmente impegnati nel corso di tutto il prossimo quadriennio.

b) Implementazione di un modello di rete

Il nostro servizio non può e non vuole lavorare da solo, in quanto solo attraverso una buona collaborazione all’interno della rete si riesce a fornire quelle prestazioni che non possiamo erogare direttamente, ottimizzando le risorse e le competenze. Nel prossimo quadriennio procederemo quindi ad un’analisi delle nostre attuali relazioni con altri enti e servizi, individueremo quelli nuovi che ci serviranno a realizzare l’obiettivo di rete integrata e concorderemo i flussi operativi e informativi con questi operatori esterni. Ne risulterà una “mappa” concettuale che ci servirà a governare la rete, sempre allo scopo di rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni dell’utenza.

c) Sviluppo del progetto REcare

La carenza di personale sanitario può essere combattuta tramite la creazione di un clima di lavoro stimolante e rispettoso dei bisogni dell’utenza e delle collaboratrici e collaboratori. Sovente è il passaparola positivo che ci permette di reclutare nuove leve, che arrivano a MAGGIO consapevoli dell’ambiente che regna al nostro interno.

Tramite l’implicazione diretta dei collaboratori vorremmo individuare quegli elementi che ci serviranno a disporre di sufficiente personale, motivato e competente.

Il progetto Re Care ha come obiettivo favorire il REinserimento e la RESilienza nelle cure. Promosso dalla Divisione della formazione professionale del cantone Ticino e da numerosi partner, tra cui la SUFFP (scuola universitaria federale per la formazione professionale), è stato sovvenzionato dalla SEFRI (segreteria di Stato per la formazione) sull’arco di due anni. Tramite tre assi di intervento, il progetto si propone di offrire proposte di formazione continua utili sia a favorire un clima di lavoro positivo nelle istituzioni sanitarie coinvolte, sia il rientro di personale curante che, per diversi motivi, si è ritirato dalla professione.